LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

11ª giornata

Dietro al Bologna rimasto solo si sgranano le altre tre candidate allo scudetto

Eppure i campioni d'Italia non convincono troppo - A Genova partita da "giallo"; a Roma, partita dei pali; a Novara, partita da espulsioni - Il Torino sta per riprendersi?

Torino - Triestina 3-1 (1-0)

Dopo un primo tempo che delude le speranze di rinascita dei granata, questi le confermano nella brillante ripresa

RETI: Michelini (T.) al 33' del primo tempo; Colaussi (Ts) al 30', Baldi (T.) al 35', Petron (T.) al 43' della ripresa.

TORINO: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Cadario, Gallea, Baldi; Borrini, Marchini, Michelini, Petron, Ferrero.

TRIESTINA: Umer; Geiserle, Cettarini; Rispin, Rancilio, Grosar; Magrini, Valcareggi, Costa, Trevisan, Colaussi.

ARBITRO: Sellani.

Spettatori 10.000; incasso 56.000.

Il pareggio di Roma aveva riacceso le speranze della famiglia granata e la partita con la Triestina, naturalmente, era molto attesa poiché essa doveva rappresentare la conferma di quanto di buono contro i giallo-rossi si era potuto intravvedere.

Ma per tutto il primo tempo, e per un breve periodo iniziale della ripresa pareva che tanta aspettativa dovesse risolversi in una delusione. Il Torino appariva quello che si era rivelato nelle ultime scialbe esibizioni. Si notava qualche tentativo di far bene, ma tutto veniva livellato nella pattina generale di mediocrità. E neanche bisogna credere che la Triestina riuscisse a fare di meglio. Nei primi 45 minuti vi era stato un gol granata, ma ottenuto con un tiro debole e astuto, da fermo, e non frutto di irresistibile azione manovrata.

Primo tempo opaco

Di buono, in tutto il primo tempo, si era avuto il franco comportamento di Piacentini: un giovane che seguita a mantenere quanto aveva promesso alle sue iniziali uscite in prima squadra; si era anche registrata la buona volontà dei triestini, il rendimento dei quali, però, sembrava al diretto della bontà delle intenzioni. Le uniche azioni degne di rilievo avutesi nella prima parte dell'incontro erano state: l'occasione perduta da Michelini, per indecisione, nella fase susseguente il calcio d'angolo contro la Triestina, al 4' di gioco; la segnatura ottenuta dallo stesso Michelini, al 23', su tiro di punizione.

Proprio al limite dell'area di rigore Michelini era stato messo a terra. Il tiro libero veniva battuto dallo stesso centravanti granata mentre davanti a lui si accendeva qualche discussione fra i rosso-alabardati per divergenza di vedute circa lo schieramento di barriera. Il granata giocava di furberia: accennava una rincorsa per un tiro potente e invece obbligava la palla ad una traiettoria curva, che superava appena la sommità della diga che si ergeva davanti. Sorprendeva tutti, primo fra tutti Umer, e il pallone andava a finire in rete passando a filo della faccia inferiore della sbarra.

Nell'altro di bello, salvo un paio di secche e bruciante rovesciate di Michelini attorno alla mezz'ora. Preziosità acrobatiche fine a se stesse: una mandò la palla a lato, un'altra costrinse Umer ad impegnarsi. Come gioco d'insieme, sfoggio di intenzioni tattiche niente, o quasi. Ma anche in questa diffusa mediocrità si poteva notare come la Triestina risultasse di una linea ancora inferiore al Torino. Grossa mole di lavoro sostenuta da Valcareggi, ed anche da Trevisan, buon comportamento di Rancilio, disinvolturà di Umer e prestanti doti fisiche di Cattarini. Il diciassettenne terzino debuttante fra i giuliani può audace che esperto.

Ma la partita migliorava nettamente nel secondo tempo, di tono e di emotività. Già all'8' un forte tiro di Trevisan, da lontano impegnava Olivieri nella prima parata di una certa difficoltà; poi, al 19' era di nuovo la parta di Umer ad essere rimaneggiata a seguito di un calcio di punizione per fallo su Borrini. Al 20' tutto sembrava da ritare: la Triestina riusciva nel pareggio. Opera quasi personale di Colaussi, con tagliente collaborazione di Trevisan.

L'ala sinistra giuliana ha ricattato con questa riuscita azione in complessivamente grigia sua esibizione torinese. Consegna e ricongiunta Colaussi-Trevisan-Colaussi, puntata in avanti, di forza, che faceva superare al triestino tre avversari, tiro secco, bassissimo. La palla batteva a terra e rimbalzava su Olivieri gettatosi in tuffo.

Si aspettava la reazione viva e pronta dei torinesi; invece questa tardava alquanto a venire, ma si realizzava gradatamente, chiara ed efficace. Ma da lasciar bene sperare nelle future possibilità della squadra. Dal 25.o minuto di questa ripresa sino alla fine i triestini non riuscivano più ad avvicinarsi pericolosamente alla porta di Olivieri: ne una sola volta, e non del tutto per loro merito, ma per un mal riuscito allungo di testa, di Ferrini al suo portiere, al 27', che metteva Costa in condizioni di entrare in area minacciosa. Ma Olivieri veniva fe-merario sin quasi al limite dell'area e riusciva fortunosamente a intercettare il pallone ed a respingerlo alla bell'e meglio. Da questo momento la squadra ospite doveva subire la continua superiorità avversaria ed incassare altri due palloni.

Vittoria con chiarezza

Uno al 32', causa un fallo su Borrini poco fuori dell'area. La punizione veniva battuta da Gallea che mandava la palla davanti la porta: il Baldi era prontissimo a deviare in rete, senza che nessun triestino potesse far niente per impedire la battuta. Due minuti prima della fine al Torino capitava l'occasione per segnare il goal della staffa e non se la lasciava sfuggire: chiara e convincente azione fra Borrini, Michelini e Petron, il quale batteva Umer con una portata trasversale. Palla nell'angolo basso della rete: segnatura che non è sembrata inevitabile. Forse il portiere triestino con maggiore prontezza avrebbe potuto arrivare a deviarla.

Quando vi diremo che i calci d'angolo della partita sono stati cinque e tutti contro la porta di Umer vi daremo una nuova dimostrazione di come, in complesso, si sia giocato più verso la metà campo dei rossi che verso quella dei granata, per l'occasione in blu. Sovrani ha fornito un altro dei suoi buoni arbitraggi. Malgrado tutto, il pubblico ha sfollato soddisfatto.

Certo che dalla Triestina, vittoriosa la settimana scorsa per 4 a 1, tutti si aspettavano qualche cosa di più. I giocatori più in vista della squadra sembrano alquanto giù di tono. Una formazione alternicamente a posto, ma impacciata e con le idee un po' annebbiate: la mancanza di qualche elemento del solito, evidentemente, nuoce all'insieme.

Del Torino si è già detto a sufficienza. Lodi non si possono fare a Borrini, che spesso nel finale è parso un'ala presissa e sbrigativa; a Piacentini, sempre dal rendimento elevato e alcune sbavature. Cadario si è prodigato efficacemente per quanto annullato, un ragazzo da tener d'occhio quale può essere quello sinistro della prima linea granata.

Tutti gli altri hanno iniziato malamente, ma si sono andati gradatamano riprendendo. Ancora troppo settoriali in prima linea, eccessivi temporeggiamenti che facilitano molto l'opera dell'avversario che deve soltanto impedire il realizzarsi dell'offesa. In qualche elemento dell'attacco si deve curare più il controllo della palla, la quale non va perduta anche se nessuna azione esterna si delinea e il prossimo avversario si trova a qualche metro di distanza.

Comunque, la prova di ieri ha detto che il Torino è sulla buona strada della rinascita. Tutto sta che essa non venga smarrita di nuovo.

Umberto Maggioli

Novara-Venezia 2-0

RETI: Versaldi al 41' del primo tempo; autorete Torlora al 30' del 2° t.

VENEZIA: Bacigalupo, Torlora, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Pedrazzoli, Alberti, Zeffiglio, Formentin, Corbelli, Busidoni.

NOVARA: Sarti; Mazzucco, Galimberti; Rigotti, Vale, Galli; Calcolari, Bonafè, Zerli, Versaldi, Gallotta.

ARBITRO: Ciamberlini.

Spettatori 7000; incasso L. 40.000.

Novara, 10 dicembre.

A due minuti dall'inizio il Venezia era già praticamente in dieci uomini, in quanto Formentin, in un fortuito scontro con un avversario, doveva uscire dal campo zoppicando alla gamba sinistra per rientrare al 10° ormai inutilizzabile, relegato all'ala destra. Alcuni prendevo il suo posto.

Questa prima disavventura ha evidentemente disorientato i neroverdi lagunari.

Comunque, la partita proseguiva veloce e il Novara, dopo azioni alterne, giungeva verso il 20° comando delle azioni. Bacigalupo, che già al 10° aveva stroncato un'azione Torri-Galimberti (inizio di Sain il quale aveva pochi secondi prima carpito un pallone sui piedi di Busidoni), doveva nuovamente guardarsi da tiri di Calzolai.

Finalmente al 41° un netissimo fallo di mano di Di Gennaro faceva concedere una punizione da venti metri contro il Venezia; batteva Mazzucco e il pallone veniva ripreso da Torri, il quale passava a Versaldi in buona posizione: questi non esitava a sparare in rete rendendo vano l'estremo tentativo di parata del difensore ospite.

Nella ripresa, gli ospiti si ripresentavano in campo con dieci uomini, senza, cioè, Formentin. La squadra veneziana insisteva nel gioco pesante, ma il Novara non mollava in combattività.

Il Venezia otteneva il suo unico calcio d'angolo al 15', senza esiti. Dopo ravvisti dopo, Calzolai, tocato al ginocchio da Di Gennaro (un terzino, ma quanto mal falloso), usciva dal rettangolo di gioco. Vi ritornava al 22', ma l'arbitro lo espelleva per un fallo, molto discutibile, su Pondrano.

Il Novara era anch'esso, perciò, mutilato. Al 30° Romano, giunto da Versaldi, metteva in fuori il calcagliupo: nella foga di allontanare, Torlora indirizzava pallone nella propria rete, senza alcun scanno per il portiere.

Costernazione in campo neroverde ed espulsione, al 31°, di Di Gennaro, al quale i molti fali precedenti ne aggiungeva un'altro su Barberis. Il tono di gioco calava ancora, anche perché la squadra novarese non credeva opportuno inasistere oltre.

Il Novara ha sperimentato, stavolta con successo. Vale al centro della mediana ed ha spostato Galli a laterale sinistro.

Sono stati tirati quattro calci d'angolo per il Novara e, uno per il Venezia.

Bologna-Juventus. Porta cerca precedere Bodoira su di uno «esplovente» in area juventina.

BOLOGNA-JUVENTUS 1-0 (1-0)

I "campioni,, non fanno gran giuoco e la Juventus regge bene il confronto - Un colpo di testa di Paricelli stabilisce il risultato

RETE: Paricelli al 30° del 1 tempo.

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesano, Andreolo, Marchesi; Biavati, Sansone, Paricelli, Perta, Bonani.

JUVENTUS: Bodoira; Rosi, Rava; Depetrini, Varglien I, Varglien II; Ilo, Tomasi, Gabetto, Capocasale, Bellini.

ARBITRO: Conticini, di Firenze.

Spettatori 11.500; incasso 64.000.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bologna, 11 dicembre.

Così come sono andate le cose la Juventus avrebbe anche potuto tornarsene a casa con un risultato di parità. Infatti, ha attaccato per i due terzi della gara, ha avuto un punto annullato, un «palo» ha neutralizzato un tiro di Bellini ed alcune mischie non si sono risolte a suo favore per puro caso. Ha finito per vincere il Bologna, che nel complesso si è comportato meno bene, ma che ha trovato il modo di piazzare una pallonata vera in rete di Bodoira.

Non nascondiamo che la partita è stata una grossa delusione per tutti: per noi che, non avendo ancora vista il Bologna, ci aspettavamo ben altra efficienza e ben altro giuoco dai «campioni» per la folla che dal ritorno di Andreolo e di Biavati aspettava risultati migliori; per la Juventus, infine, che si è trovata a mani vuote anche questa volta che un pronto ko sarebbe sterilizzato.

Uomini e squadre del calcio italiano non sono, già lo si è rilevato e detto, in un periodo felice. Anche gli elementi che nelle scorse stagioni brillavano per abilità, per intelligenza di giuoco, per affiatamento classe, non rendono secondo il loro effettivo valore; anche le unità meglio costruite, le più adatte per forza dei singoli e coesione dei reparti, hanno le idee confuse e non offrono bel giuoco. Il fenomeno può essere temporaneo e non grave di quanto pare, ma può anche impedire che le partite siano belle e vedere, interessanti, ricche di giuoco.

Non è il grande Bologna

Il Bologna, a giudicarlo da quanto ha fatto di fronte alla Juventus, è sfasato, di due toni inferiore all'anno scorso.

Lo tengono in piedi i terzini, che sono gli unici ai quali non sono venuti meno impeto, sicurezza, scatto e potenza, ma quasi tutti gli altri «rosso-blu» son lontani dal miglior grado di forma. Non è sicuro il portiere, ora più fortunato che abile; è malcerto Marchese, e Montesano si salva solo perché lavora molto, mentre Andreolo si comporta da convalescente, limitandosi ad operare per la difesa e mitigando assai quella sua spiccata baldanza che in tempi normali lo fa il «numero uno» della sua squadra. E così di seguito per quanto riguarda l'attacco. In questo reparto l'unico veramente pericoloso è Paricelli, diavolo di ragazzo che di tutto cerca sempre e fastidi agli avversari; ma Bonani non mostra altro dolt oltre la velocità; Porta palleggia discretamente ma fa pensare con rimpianto a Fedullo; Biavati non ha che sprazzi del suo gran giuoco di estrema, e Sansone pare disorientato in un complesso che non ha il ritmo e la fluidità di azione degli anni scorsi.

Questi rilievi noi li facciamo, ce ne rendiamo conto, sull'efficienza e sul rendimento della squadra che occupa la classifica e che, bene o male, la sua strada riesce a farla in campionato, ma non è certo da essere spietatamente severi perché ce li impone la constatazione dell'innegabile abbassamento di tono al quale il Bologna non ne ha parecchie altre e grandi e compagni, non ha saputo sino ad ora sottrarsi. Sono critiche che non vogliono essere assolute poiché è prevedibile e auspicabile un graduale e netto miglioramento obbia a verificarsi, ma che debbono essere fatte se si vuole essere sinceri di quanto di quello che è la situazione attuale.

I crucci della Juventus

Di fronte ad un Bologna così disestato la Juventus è riuscita a far della figura, e ci sono molti fatti, intendiamoci, perché, dal canto suo, ha affrontato gli avversari che, di tono, ne ha un giuoco che non può affingere grandi vette, ma ha retto il confronto e ciò è già consolante per una squadra che, dopo tre mesi di forneo, è ancora alla ricerca di una formazione che le permetta di assicurare la mediana e di dar vita all'attacco. Dopo Cosulich e Parola, rapatriati, il posto di centro sospezzare l'azione. L'ala visse un successivo duello con Varglien I, in area giuocò anche Varglien II e potè centrare. Paricelli, che s'era portato a pochi passi da Bodoira, si lasciò cadere sulle ginocchia ad in quella strana posizione riuscì a piazzare un pallone sulla fronte e ne corresse la traettoria in modo da piazzarlo alla destra del portiere. Un punto curioso, ma bello.

Come fu bello, pochi secondi dopo, un goal di Ilo che l'arbitro non concesse per fuori giuoco.

La Juventus intensificò il suo lavoro esercitando una costante e notevole pressione sulla difesa bolognese, ma al 43' Bellini, lanciato da Gabetto, tirando in sorta quando già Ferrari era incautamente uscito, ebbe la sulla sorte di mandare la palla a picchiare contro la base di un montante ed il pareggio, che sarebbe stato meritato, sfumò.

Nè venne al primo minuto della ripresa, quando ancora Bellini calciò alto. Gran giuoco non c'era, ma i torinesi continuavano ad attaccare, collezionando calci d'angolo. Alla mezz'ora, un nuovo rimando di un difensore mise Bonani in posizione di tiro, ma il tiro, forte e preciso, chiamò Ferrari ad una gran bella parata. Qualche sprazzo del Bologna, per merito di Biavati e di Paricelli, un «serrate» della Juventus condotto con tutto impegno, ma nulla che potesse modificare il risultato determinato dal punto ottenuto da Paricelli nel primo tempo. La partita non aveva altro da offrire e la gente fu lesta a sfollare perché faceva freddo dopo che le prime ombre della sera erano scese sul Littoriale.

E' andata così e gli juventini non se ne mostrarono troppo molto seccati pur sapendo che avrebbero potuto finir meglio. Non hanno le pretese di un tempo e non lieti di vedere che un miglioramento si avverte e che seppure i primi della classe» sono molto più bravi.

Fidano nell'avvenire.

Luigi Cavallero

Il Campionato riserve

A Modena: Modena-Bari 2-2.
A Torino: Triestina-Fiorentina 2-1.
A Roma: Lazio-Liguria 2-1.
A Genova: Roma-Genova 3-3.
A Napoli: Napoli-Novara 2-1.
A Venezia: Venezia-Juventus 1-0.

Milano-Liguria 1-1 (1-0)

RETI: Boffi (M.) al 20' del 1 tempo (rigore); Ballano (L.) al 30' della ripr.

MILANO: Garzena; Bossiteri, Berra; Antonini, Bortolotti, Lostti; Pasinati, Loich, Boffi, Chiesa, Biraghi.

LIGURIA: Profumo; Bodini, Piasta; Tortarolo, Frasno, Maistesta; Bolzano, Spinola, Lazzaretti, Spadaro-chia, Peretti.

ARBITRO: Galluzzi.

Spettatori 12.000; incasso 80.000.

Milano, 11 dicembre.

La giornata poco felice di Milano, il giuoco cattivo del Genoa e disfruttivo del Liguria ed il fondo immiglioto del terreno di San Siro hanno concorso a rendere la partita farraguinosa e senza rilievi tecnici.

Nel primo tempo la prevalenza del Milano, schiacciante più che netta, sarebbe rimasta sterile se il rabbito non avesse - infio col calcio di rigore un rimbalzo casuale del pallone dal braccio di Bodini a quello di Pisano, su tiro di Chiesa. Boffi si è incaricato di realizzare (20° minuto) con un tiro basso e forte che ha sfiorato il portiere. L'incontro ha gravitato per molto tempo su tale rete, sempre più minacciata dagli attacchi del Milano e difesa disordinata, ma reddittizia del Liguria. Nella ripresa, però, l'«undici» ligure, pur mancandosi in prevalenza sulla difensiva, ha sferrato qualche attacco abbastanza nutrito e pericoloso, finché al 25° minuto Lazzaretti sfuggito sulla sinistra a Berra, forte, riusciva a centrare a mezza altezza, dando modo a Ballano di anticipare di precio di testa e di strappare la rete del pareggio.

L'epilogo finale del Milano non ha fatto che accentuare i difetti della giornata, distruggendo in ultime parvenze di ordine, di avvedutezza e di rendimento. Il Liguria, ormai padrone del giuoco, non solo ha contenuto con relativa facilità la supremo offensiva degli avversari, ma è riuscito anche a scatenare qualche contattacco abbastanza pericoloso.

In definitiva, il pareggio è risultato equo, perché la prevalenza di attacco del Milano non è stata illuminata da quel minimo di criterio che contro una squadra a tipo difensivo con il Liguria doveva essere adottato. Il calcio di rigore frutto del Milano è stato fischiato dallo stesso pubblico, perché è apparso evidente che il pallone è andato incontro al braccio e non viceversa.

Il Milano ha messo in luce, nella giornata fosca e rigida, le tonti rimpiglie di Biavati ed il giuoco inesauribile e quasi sempre preciso di Pasinati. In campo ligure si sono distinti nell'ordine Pisano, Spadavecchia, Maistesta e Bodini.

Sono stati tirati sette calci d'angolo per il Milano e tre per il Liguria. Ha assistito all'incontro il Presidente Parenti, Presidente del C.O.N.I.

Lazio-Napoli 2-0 (1-0)

RETI: Piola al 12' del primo tempo ed al 41' della ripresa.

LAZIO: Ricci; Tutto, Piacentini; Milano, Ramella, Disido; Busani, Piola, Piola, Piastel, Venturini.

NAPOLI: Sentimenti; Remagnoli, Cassani; Pastorino, Turchi, Piccinini, Mian, Illeri, Guario, Tricoli, Rorellini.

ARBITRO: Scorzoni.

Spettatori 8 mila; incasso 45.000.

Roma, 11 dicembre.

E' stata la partita dei pali e palletti». Per ben otto volte, infatti, i tiri degli azzurri laziali finirono contro i pali della rete napoletana; la prossima e di pareggio stessa eloquente e dice quanto netta sia stata la superiorità dei locali, che hanno, infatti, dominato da un capo all'altro dell'incontro, giocando tre quarti dei tempi davanti alla rete di Sentimenti.

Al 12', con la rientrata di Piola, ha avuto l'attacco in giornata di vena. Il vecchio centravanti, che coadiuvato da Pianini, uno dei migliori in campo, ha segnato al 12' del primo tempo e al 41' della ripresa. Tutto il resto della squadra romana ha giuocato male, fatto in ordine e pronta a più ardati cimenti.

Incolore la prova dei Napoli, squadra appassa ha netto declino. Il giocatore Cassani, del Napoli, è stato espulso per gioco scorretto commessa al danno di Vettraino.

Bari-Modena 1-0

RETI: Bignini, al 42' della ripresa.

MODENA: Sentimenti IV; Manni, Brasi; Gallo, Gallo, Marcatti, Bacan, Cirsa, Uneddu, Manni, Sentimenti III, Baran.

BARI: Ricciardi; Dal Bianco, Cassano; Fusco, Mancini, Andrighetto, Bignini, Gagliardi, Atzeni, Dugini, Dut.

ARBITRO: Forni, di Trieste.

Spettatori 5000, incasso L. 18.000.

Bari, 11 dicembre.

Soltanto a tre minuti dalla fine la squadra modenese, oggi in pessima giornata, è riuscita a portarsi in vantaggio sulla squadra del Modena, largamente rimaneggiata. Il lavorio è elettrizzante. Sono, infatti, trascorsi ventisei minuti di gioco e la cronaca già registra tre parate difficoltose di Sentimenti ed un fallo di Manni. Al 23° la squadra ospite, che ha giuocato sino ad oggi con prova prevalenza, si mantiene per qualche minuto all'attacco e Ibrida è costretto a disperdere i calcioli o un tiro insidioso di Cappellini che finisce alzato contro la traversa.

La ripresa si inizia con rinnovato ardore da parte della squadra modenese e Sentimenti deve costringe i locali in «angolo». Il Modena insiste all'attacco ed al 30' Manni dà un pericoloso tiro laterale. Al 10° Bazan, solo sotto la porta, tira bene, calcia fortemente contro il palo. All'11° il gioco passa in area modenese e Sentimenti salva in «angolo». Un tiro di Bignini e raccolto da Cappellini che calcia contro il palo. Al 14° il pallone giunge a Bignini che dà una traversa ed al 19° gli ospiti, che si liberano della morsa barese, si portano minacciosi verso la porta di Ricciardi ove Del Bianco devia in «angolo». Un tiro di Bazan, Al 21° ed al 28° rispettivamente Zironi e Bazan mettono in difficoltà la porta locale. Poi la squadra barese assedia la rete modenese. Al 39° il Modena è in «angolo»; al 35° Cappellini ritorna il palo; al 40° il Modena è nuovamente in «angolo». e, mentre si svolge l'azione scaturita da questa punizione, al 42°, in un gr:ciglio di uomini, Bignini si fa l're e segna l'unica rete a favore dei Bari.

Curiosità citrate sul campionato

Il numero delle reti segnate nell'undicesima giornata del massimo torneo è alquanto basso. Infatti, i sedici giuocatori della «A» ne, meglio, gli undici portieri, che cinque squadre sono rimaste con la rete inviolata hanno dovuto raccogliere ieri 17 soli palloni. Il minimo delle segnature è stato registrato nella prima giornata, con 16 reti; il massimo, con 25, nella quarta.

Complessivamente, in undici giornate, 7920 minuti di gioco, sono state segnate 215 reti, in ragione di 2,44 per partita, una rete ogni 36'. E' curioso il particolare che nella «B» si segna di più: 304 reti a tutto ieri, 2' vero che qui vi sono dieciotto squadre, e, quindi, si giocano nove incontri in ogni giornata, comunque la media è di 3,07 per partita, il che significa una rete ogni 29'.

◆ ◆

Il Napoli, pur reggendo il fanale di coda, detiene qualche primato. Infatti, è stata la sola graduatoria delle squadre che hanno perso il primato, che si è mantenuta sul «fondo» per due giornate e sulla seconda posto, con 6 partite negative, perché ce li contrasta, inoltre, ad emulare nel non segnare mai la rete. Il Napoli farebbe volentieri a meno.

A proposito di primati, il Liguria è la squadra che ha il maggior numero di incontri pari, tutto che, pur avendo vinto due sole partite, precede nella classifica la Juventus e la Fiorentina, che ne hanno vinte di sei.

◆ ◆

Bologna, Ambrosiana e Triestina sono le sole squadre che non hanno perso punti in casa. Il Milano ha invece permesso l'acquisto di due punti casalinghi. In questa classifica troviamo poi cinque squadre: Napoli, Torino, Roma, Liguria e Modena, con 6 pareggi pari.

Le vittorie in trasferta, su sei partite, sono appena 11; i pareggi, invece, ascendono a 16.

◆ ◆

Scorzoni campagna sempre la graduatoria degli arbitri con 9 gottoni di presenza. Ciamberlini e Mattea lo seguono con due partite in meno. Battillo, Zelocchi, Sellani e Sempri hanno diretto 6 incontri; Galanti, Barlassina e Moretti 4; Pinato e Rosso 3.

◆ ◆

Boffi ha superato Guarnieri nella classifica dei marcatori. Giova però rilevare che mentre il milanista ha giuocato tutte le partite, viceversa Guarnieri ha dovuto osservare un riposo... forzato di due domeniche. Ecco la graduatoria:

Con 6 reti: Boffi.
Con 5 reti: Guarnieri.
Con 7 reti: Paricelli e Gabardo.
Con 6 reti: Demaria, Meda, Conti, Neri e Pisa.
Con 5 reti: Piola, Petron, Costa e Alberti.
Con 4 reti: Regonesi, Bellini, Turci e Corbelli.

in inverno un borsalino

GALTRUCCO
TORINO - VIA ROMA 15
DA LUNEDÌ 11 DICEMBRE A GIOVEDÌ 14 DICEMBRE
GRANDE VENDITA SCAMPOLI
A PREZZI IRRISORI

AVVISO
«Vista la domanda presentata dalla Tessitura S.A.E.T.A., le autorità competenti hanno autorizzato la liquidazione di tutta la merce esistente nel negozio di VIA BERTHOLLET 8 ang. Via Belfiore».
Perciò si LIQUIDA veramente tutto l'assortimento esistente nel negozio
S.A.E.T.A. VIA BERTHOLLET, n. 8 ang. via Belfiore
per chiusura definitiva e sgombro dei locali.
TUTTO SI VENDE
LANERIE, SETERIE, DRAPPERIE, TELERIE, COPERTE
anche i mobili, registratore cassa, ecc.
MAI si è riscontrata una occasione simile
EVITATE LA RESSA — COMPRATE DI PREFERENZA AL MATTINO
La Tessitura S.A.E.T.A di via Berthollet 8 angolo via Belfiore sarà trasferita nei nuovi locali di CORSO GIULIO CESARE 6

Le confezioni più eleganti dal fabbricante al consumatore
2000 PALTÒ
confezionati, tutti i tipi e disegni da L. 150 - 180 - 200 - 250 ecc.
IMPERMEABILI per uomo e signora - VESTITI e SOPRABITI - Grandioso assortimento L. 115 - 150 - 175 - 200 ecc.
PALTO' - VESTITO su misura confezione accuratiss. da L. 200 in più
CAMET TORINO Via Consolata, 15 (di fronte al Santuario) Telef. 42.518
PREZZI DI FABBRICA

L'ELETTRICA
FABBRICA LAMPADARI
MODERNI - IN CRISTALLO - BRONZO - LEGNO - MURANO
CAMBIASI LAMPADARI USATI VALUTANDOLI AL MASSIMO (VENDITE RATEALI)
- Vastissimo assortimento - di materiale elettrico vario
APPARECCHI ELETTRODOMESTICI DI OGNI TIPO
SI ESEGUISCONO IMPIANTI ELETTRICI E RIPARAZIONI
Il più grande deposito di Lampade OSRAM - Oltre 50.000 lampade pronte nel nostro Magazzino in tutti i tipi comuni e speciali.
Tutti i nostri prezzi sono di assoluta convenienza
L'ELETTRICA Piazzetta Madonna degli Angeli, 2 (Angolo Via G. Alberto e Gioveri) — Telefono 51-278 - TORINO —